



COMUNE DI BOLOGNA



istituzione **biblioteche** bologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci al
rispetto di sé e dell'altro: un
cammino continuo e sempre
nuovo”

a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche Casa di Khaula e Corticella

Ottobre
2015

“Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?”



Pierre-Auguste Renoir, La colazione dei canottieri (1882)

Nel 1919, Pierre-August Renoir, ormai ottantenne, considerato a Parigi il “Papa della pittura”, dipinge una replica della Maternità e chiede di essere accompagnato a Bougival davanti al locale di Fournaise dove ha dipinto la “sua” “Colazione dei canottieri”. Morirà nel dicembre, completando una natura morta, con una matita per disegnare in mano.

Ad affrontare il tema dell'Altro

*"(...) e quale errore
affermare il nostro fare,
il nostro dare, quando invece
è un continuo ricevere!"
("Crede all'invisibile", Einaudi, 2009) -*

mi aiuta con la sua poesia Cesare Viviani, "Forma della vita" (Einaudi, 2005, in copertina e p. 31) :

*La differenza che c'è tra il pilota
che è soddisfatto per aver centrato
i suoi obiettivi - il risultato
era distruggere - e l'anziano
che fa accomodare lo sconosciuto
che ha suonato alla porta, e gli si rivolge
dicendo. "Vuol favorire?"...
Incolmabile differenza
di comportamento, di carattere,
di formazione individuale. Ma nel frattempo
dov'è il popolo, dov'è la comunità?
Dov'è la gente col suo cuore?
E' sotto le bombe, davanti al televisore.*



Nel grande puzzle di cui non conosciamo il disegno, il "qui ed ora" della nostra unica ed irripetibile "tessera" che nei giorni della vita dovremmo completare nell'"incastro con le altre tessere" - senza pretesa, se non forse, alla fine, come speranza, di conoscere l'intero disegno - è tutto ciò che ci è dato.

Un bambino domanda al vecchio saggio "Come mai ci sono uomini buoni, gentili, attenti agli altri e ce ne sono altri chiusi in sé stessi, prepotenti e violenti nelle parole e negli atti?" "Dentro ognuno di noi - risponde il vecchio saggio - ci sono due lupi costantemente in lotta tra di loro: uno è il lupo dell'amore, della gentilezza, della gratitudine, l'altro è il lupo della prepotenza, del rancore, della sopraffazione." "Chi vince dei due se sono sempre in lotta tra loro?" "QUELLO DEI DUE CHE TU ALIMENTI MEGLIO!" risponde il vecchio saggio.

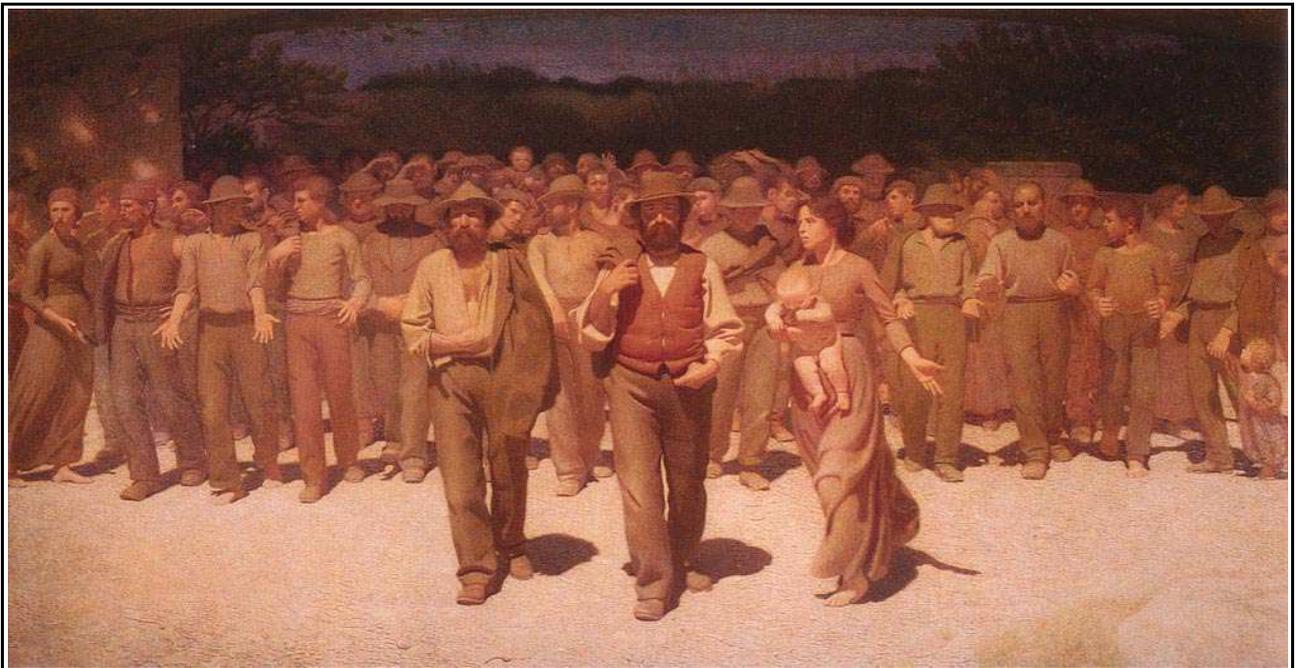
L' ALTRUISMO

“L’egoista prevale se è solo, in gruppo vincono gli altruisti”

è questa la tesi documentata del biologo David Sloan Wilson che ha pubblicato questa sua ricerca pluridecennale *“L’altruismo. La cultura, la genetica e il benessere degli altri.”* (Bollati Boringhieri, 2015).

Se è vero che all’interno di ciascuna categoria vince l’egoismo, è anche vero che la lotta tra le categorie fa invece vincere l’altruismo. Un soldato egoista dentro un esercito rischia meno degli altri, ma un esercito che può contare su molti soldati altruisti è più forte di un altro esercito composto esclusivamente da egoisti. “Detto altrimenti: L’egoismo batte l’altruismo all’interno di un gruppo. Ma i gruppi altruisti battono i gruppi egoisti.”

Si spiega così che, nonostante le inclinazioni dell’istinto del singolo “gene”, le azioni altruistiche riescono a sopravvivere e a diffondersi, a condizione che si sappia alzare lo sguardo al di sopra della pura contingenza per proiettarlo in una dimensione più vasta.



Il Quarto Stato - Giuseppe Pellizza da Volpedo 1901

Le “storie” di Miriam - anno scolastico 2015-16

L'undici settembre 2001 stavo andando, in auto, al Giardino di Porta Santi di Cesena a raccontare una storia: avevo “preparato” “I vestiti nuovi del re”(quella del “il re è nudo!”), quando la radio ha interrotto le trasmissioni per dare la notizia dell'attacco alle Torri gemelle di NewYork. Incredula e frastornata per le notizie che si susseguivano, ho deciso ugualmente di rispettare l'impegno. Ho scelto però un'altra “storia”: quella di “Gazzella, o il cedro del Libano” (da “Borgofavola” EDB 1994) del mio “maestro” don Giovanni Catti. In Italia, a luglio, c'era stato il G8, alle cui manifestazioni ho partecipato per “un altro mondo è possibile”.

Dalla tragicità di questi eventi - “per fare la mia parte” - è nato il progetto “educare per educarci al rispetto di sé e dell'altro: una “storia” al mese” presso la biblioteca Lame di Bologna che , da questo anno scolastico, il presidente del Quartiere Navile, Daniele Ara, ha chiesto di estendere anche alle altre biblioteche di quartiere. Nessuna altra pretesa hanno queste “storie”- “di pubblico dominio”- se non quella di stimolare riflessioni e maggiori approfondimenti con tutto il mondo della scuola, anche con incontri diretti, o lasciando vostre osservazioni o suggerimenti. Da settembre 2015 il filo conduttore delle storie mensili sarà il tentativo di rispondere alle grandi domande: Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?

I contatti possono essere presi attraverso la biblioteca Lame-Malservisi di Bologna che, a richiesta, può fornire anche le “storie” dell'anno in corso e degli anni scorsi che sono on line a questo indirizzo : <http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

Potere segnalare il vostro interesse per “le storie di Miriam” alla Biblioteca Lame “Cesare Malservisi” oppure alle Biblioteche di Casa Khaulà e Corticella:

bibliotecalame@comune.bologna.it
bibliotecacasadikhaula@comune.bologna.it
bibliotecacorticella@comune.bologna.it

Da Sabato 31 ottobre 2015 e per tutti gli ultimi sabati del mese, alle ore 11.00, in Biblioteca Lame-Malservisi Miriam Ridolfi sarà presente per raccogliere impressioni, suggerimenti e stimoli sulla storia del mese.



Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE